



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI ED EDUCAZIONE PERMANENTE

CENTRO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE E IL RESTAURO



## IL TEATRO GRECO ROMANO DI TAORMINA

STUDIO TEMATICO DELLA CARTA DEL RISCHIO  
DEL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE  
DELLA REGIONE SICILIANA



### 6.3. DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI CONSERVAZIONE E DI FRUIZIONE SOSTENIBILE: CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Luca Ribichini

Alcune considerazioni possono essere fatte in riferimento al progetto di un intervento su di un sito archeologico posto nel cuore di una città.

Sicuramente tale progettazione archeologica, data la sua ampiezza, risulta essere un progetto a scala urbana. Dico questo nel senso che si dovrà tenere in debito conto la necessità di integrare l'ambiente tutelato (l'area Archeologica) con la città stessa, in maniera tale da connettere queste due essenze in un unico elemento poiché troppo spesso si interviene in modo da tagliare e dividere un luogo archeologico dal proprio contesto di sviluppo naturale. Tutto ciò tende a frammentare il territorio negando una unitarietà di disegno.

Non bisogna quindi considerare queste due entità separate e distinte l'una dall'altra, ma due facce della stessa medaglia, due luoghi che sono collegati ed interdipendenti, in quanto ognuno, nella propria capacità di esprimere valori di identità culturale, memoria storica e luogo, sono complementari. E' proprio tramite la loro comprensione che si può arrivare ad una completa e totale conoscenza dei "luoghi" e del loro significato più profondo per una utilizzazione ed una fruizione più corretta e adeguata per l'intera comunità.

Sulla divisione tra ciò che è lo spazio archeologico e quello pubblico, bisogna concentrare i nostri sforzi per un'integrazione completa e totale, nella salvaguardia ovviamente, delle qualità archeologiche. Lo spazio archeologico non deve diventare il luogo di consumo turistico di massa, ma neanche rimanere uno scavo inaccessibile, un luogo dove risulta essere impossibile accedere.

L'idea che si propone è quella di considerare l'area archeologica, come si è detto, parte essenziale e naturalmente integrata al resto della città, in maniera tale da considerarsi come naturale protesi del centro cittadino, quindi una risorsa da poter essere sviluppata e aperta al pubblico che sente il bisogno e la necessità di appropriarsene. Un luogo quindi non ad uso e consumo solo dei turisti, ma adatto a tutta la cittadinanza locale che ne usufruisce, e ne gode, tutto ciò tramite la capacità di creare "un luogo" mediante iniziative di carattere temporaneo o permanente. In tal modo lo si potrà considerare uno spazio vivo a tutti gli effetti e perfettamente integrato con il resto della città.



Foto 1

È proprio sui margini tra l'interconnessione del luogo archeologico e del luogo pubblico che l'intervento può estrinsecarsi. Trattando chiaramente con la dovuta accortezza, attenzione, capacità e buonsenso tutti quei margini, limiti, connessioni, queste due realtà possono essere di fatto fuse insieme, pur mantenendo la propria specificità sviluppando ed unendo lo spazio urbano in continuità concettuale e figurativa con lo spazio archeologico.

In tal senso si è pensato realizzare delle percorrenze (di diversa funzione) che attraversando lo spazio archeologico, tendono a ricollegarsi e a riconnettersi alla città stessa (PERCORSI). Esistono diversi interventi ipotizzati che possono permettere una fruizione adeguata delle aree archeologiche tramite la realizzazione di strutture temporanee tali da assolvere completamente, sia alle necessità di carattere tecnico-funzionale, sia alle necessità di carattere espositivo. Quello che però è stato ben chiaro all'inizio della nostra analisi e ricerca è stata la convinzione che le strutture che saranno da noi ipotizzate dovranno avere un impatto assai modesto, ma non per questo banale e anonimo. È stato necessario quindi partire da diversi punti fermi che sono diventati i principi sui quali si è fondato il nostro programma d'interventi quali: la tutela, la conservazione, la valorizzazione, e la fruizione in funzione di un'architettura che può essere semplice nella ricerca di soluzioni di minima complessità.

#### I PERCORSI

Gli interventi proposti per i percorsi esterni rispondono al principio che tutto il complesso teatrale nel suo grande insieme, rappresenta tra le aree scoperte e quelle coperte un grande circuito archeologico museale nel quale vengono affrontati i diversi temi connessi alla conservazione e alla fruizione del monumento.

Il tracciato regolatore adottato e suggerito in quest'operazione di riqualificazione urbana e di riscatto archeologico caratterizza l'intera area che viene definita in modo chiaro attraverso diverse percorrenze.

Infatti attraverso i percorsi si ridà vita e si riscopre il territorio in oggetto, è tramite queste "linee" che si ridisegnano e si riconfigurano nuovi spazi e collegamenti altrimenti sarebbero svincolati, persi o isolati.

Pertanto si è pensato di articolare i percorsi esterni in tre tipi distinti e diversi di fruibilità:

#### *Primo percorso (parco - Foto 1-5)*

Il primo percorso tangente al teatro sviluppa un cammino di una certa lunghezza che ha la necessità di collegare la città, con la zona archeologica ed il parco, fondendo la varietà delle diverse realtà e le diverse zone disomogenee; ovvero di unire alcune parti considerate spesso esterne o marginali che spesso possono apparire slegate le une dalle altre, ed estranee al monumento stesso. Tale scelta ha senza dubbio la funzione e il merito di legare, quindi di unire tutti quegli elementi e di ridare unitarietà e coesione all'interno del parco archeologico.

Pertanto la passeggiata ha il compito di ridefinire delle regole uniformi, in cui lungo la successione dei differenti momenti, si possano apprezzare e godere i diversi scorci, punti di vista che si annunciano lungo il percorso, tramite una uniformità di passerelle, mensole, e sbalzi, che danno la possibilità di scoprire numerose e suggestive visuali, con chiusure e aperture di spazi più o meno ampi. Tutto ciò senza trascurare di apprezzare



Foto 2



Foto 3



Foto 4

zare le strutture del teatro, (cavea, gradinate, emiciclo di coronamento, orchestra e scena).

L'idea di creare diversi "luoghi" dove il visitatore ha la possibilità di sostare, nasce dall'esigenza di esaltare le diverse possibilità e funzioni del monumento stesso che attraverso il percorso esterno, ha la funzione specifica di condurre il visitatore sui margini dell'intervento, esaltando ed evidenziando gli scorci paesaggistici e le bellezze naturali del sito nella sua totalità.

#### *Secondo percorso (museo) (Foto 6-7)*

Un altro percorso pone in risalto la rivitalizzazione e la riutilizzazione degli spazi attinenti all'area archeologica per i quali si è pensato, ipotizzato e previsto un uso certamente funzionale, ma assolutamente compatibile con il nuovo utilizzo del sito archeologico.

Stiamo parlando di quegli spazi adiacenti al teatro e alla parte sottostante la cavea, i quali, anche se in modo diverso, risultano essere essenziali ad un uso corretto del bene monumentale. Allo stesso modo, come per la soluzione adottata per Villa Adriana presso Tivoli, in cui diversi spazi coperti sono stati riutilizzati per conferenze e presentazioni, analogamente possiamo pensare di proporre alcuni luoghi idonei per manifestazioni, presentazioni, conferenze che chiaramente abbiano attinenza al tema o affinità artistiche, architettoniche e culturali con il sito stesso, in maniera tale da non snaturare completamente l'identità del luogo.

In particolare è interessante notare come il percorso dell'ambulacro, che di fatto costituisce il limite tra cavea e orchestra, si presti ad essere in futuro riutilizzato per una sistemazione museale, dedicando questo spazio ai reperti che testimoniano le diverse fasi della vita all'interno dell'area.

L'ipotesi infatti è quella di rendere piacevole un ambiente recuperato integralmente, allestendolo adeguatamente mediante una idonea e suggestiva illuminazione, facendolo diventare un percorso con carattere storico culturale all'interno del teatro stesso in cui potranno trovare una collocazione idonea i molteplici resti in possesso della Soprintendenza di appartenenza.

#### *Terzo percorso (teatro) (foto 8-9)*

Un terzo percorso verrà segnalato per coloro i quali sono indirizzati ad una visita del vero e proprio spazio teatrale. Il percorso stesso potrà svilupparsi e organizzarsi come attraverso lo svolgimento di una antica opera teatrale, con il suo prologo, parodo, epilogo, ecc. Tramite queste vedute insolite e di grande suggestione si potranno ammirare i due spazi cardine del teatro, lo spazio degli attori e lo spazio degli spettatori.



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9

Tutti e tre i percorsi saranno segnalati in maniera diversa, e porranno una particolare attenzione all'accessibilità di tutti tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche, rendendo in tal senso comodo, agevole e semplice i differenti percorsi. I materiali suggeriti sono materiali naturali come il legno e ferro trattato utilizzati in passerelle, rampe e ringhiere costruite in maniera tale da avere il minore impatto visivo e garantendo

un'ampia trasparenza dove sia possibile far filtrare l'aspetto architettonico, le bellezze naturali, e gli scorci panoramici. L'idea progettuale si completa avvalendosi di una articolata serie di percorsi minori e aree di sosta geometricamente individuati e disposti su una orografia antica sul quale intessere le nuove percorrenze. Gli spazi del parco prevedono una completa e totale riqualificazione degli spazi verdi che compongono l'area.

A cura di:

LUCA RIBICHINI, *Ricercatore presso il Dipartimento di Rilievo, Analisi e Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura - RADAAR - "La Sapienza" Università di Roma*